

## Pollice verde

Nessuno ricordava più il suo vero nome, da quando una vicina di casa l'aveva soprannominata Pollice Verde. Persino sul campanello compariva questa dicitura, poiché il postino non riusciva a trovare la sua cassetta delle lettere. Era famosa, sempre con le valigie pronte per partire ed esibirsi nei più prestigiosi teatri del mondo.

Amava il suo mestiere, ma era giunta al punto di volersi fermare in un luogo immerso nella natura ad ascoltare il canto degli uccelli. Camminava per i boschi, sceglieva un albero e lo abbracciava come fosse il suo miglior amico. La gente la riconosceva, la fotografava e le chiedeva autografi. Il tempo libero a sua disposizione era veramente poco, divisa tra lavoro e notorietà. Le sue foto tra gli alberi erano pubblicate su tutte le riviste più vendute. La sua popolarità aveva raggiunto livelli smisurati. Talvolta usciva di notte, sperando che nessuno la riconoscesse, per recarsi al parco cittadino e stare un po' in solitudine. Sola in realtà non era mai. C'erano i suoi amici alberi a farle compagnia. Dopo molti anni, un forte mal di gola la costrinse a lasciare la sua gloriosa carriera di musicista. Si trasferì in una casa nel bosco. Sembrava un luogo abbandonato, devastato dal vento e dalle intemperie. Gli alberi spogli sembravano in procinto di seccare, ma lei sussurrava loro parole dolci quasi volesse curarli. Accorsero nuovamente i giornalisti fotografandola e scrivendo che aveva perso il senno. A primavera gli alberi riniziarono a rimettere le foglie e rifiorire. Guarita dal mal di gola, non volle dirlo a nessuno. Nel bosco risuonava una dolce melodia, quella di Pollice Verde.



## Piccinapiccio'

In una successione continua di colori e sfumature, troneggiava il castello di Sdrucchiolo dei Pitti. Tutti avevano sentito parlare di questo leggendario re, ma nessuno lo aveva mai conosciuto. Era infatti divenuto vittima di un incantesimo che lo aveva reso invisibile. Si narrava che una maga cattiva, volasse a bordo di

una nuvola spargendo disgrazie.

Non era mai contenta e poiché piangeva continuamente era stata soprannominata Piagnistea.

Le sue lacrime, trasformatesi in pioggia, avevano il potere di rendere trasparente chiunque ne fosse stato bagnato.

Il re si rinchiuso nel castello per anni, fino a quando una mattina decise di tornare in quel bosco maledetto, dove durante un temporale gli era accaduta la sventura.

Lungo il percorso, si fermò al fiume per far bere il suo cavallo.

Vide qualcosa galleggiare ed incuriosito, l'afferrò. Era una noce.

Tenerla tra le mani, gli trasmetteva gioia, ma non capiva perché.

Tornato al castello ebbe voglia di mangiarla, ma quando l'aprì, non poté farlo.

Conteneva una minuscola bambina.

Era Piccinapiccio', sovrana del regno delle Miniature.

A differenza degli altri, lei poteva vederlo.

Gli consigliò di tornare al fiume e berne l'acqua tramite il guscio nel quale lei aveva dormito.

Così fece, dopodiché si recò al villaggio.

Sbalorditi alla vista di quell'uomo che indossava abiti reali, tenendo in mano una noce, tutti si inchinarono.

Finalmente poterono vedere il volto di Sdrucchiolo dei Pitti.